



Progetto RICONNESSIONI
- Monitoraggio e valutazione -

Settembre 2020

Executive summary

Il progetto Riconessioni, mirato all'innovazione tecnologica, organizzativa e didattica nelle scuole, può essere ricondotto a due forme principali di intervento, una infrastrutturale e l'altra formativa.

L'attività di monitoraggio e valutazione si sviluppa intorno a tre obiettivi:

1. in un'ottica di *rendicontazione*, descrivere con cadenza regolare cosa viene realizzato;
2. in un'ottica di *analisi di implementazione*, verificare la coerenza di quanto pianificato con quanto realizzato;
3. in un'ottica di *valutazione degli effetti*, identificare i cambiamenti prodotti (con un focus particolare sulle competenze di insegnanti e studenti).

I risultati su questi tre fronti provengono da una serie di fonti, in buona parte ottenute con rilevazioni *ad hoc*:

- le informazioni sullo stato di avanzamento delle attività fornite dallo staff di progetto;
- il ritorno di dirigenti e insegnanti coinvolti nelle attività formative (rilevazione di **feedback**);
- il ritorno degli insegnanti sull'uso di quanto appreso dopo i laboratori (rilevazione di **follow up**);
- le interviste in profondità con i principali attori coinvolti;
- i "test Riconessioni" per cogliere competenze digitali e *socio emotional skills* di insegnanti e studenti.

Le rilevazioni di feedback

L'obiettivo prioritario dei feedback è raccogliere opinioni "a caldo" sulla qualità dei laboratori e sull'utilizzabilità dei concetti appresi. Di seguito gli esiti per i primi cinque cicli dei laboratori **Aula A**.

Obiettivi didattici dei laboratori: i rispondenti esprimono ampio consenso (97%) rispetto al conseguimento degli obiettivi. La gran parte (78%) non conosceva gli argomenti trattati. Tra chi ne aveva conoscenza, poco più della metà (il 22% del totale) li utilizzava già in classe.

Giudizi sulle lezioni frontali: in tutti i laboratori sono alti i livelli di soddisfazione per la padronanza della materia da parte dei docenti: l'84% si dichiara molto soddisfatto. Positivo, ma in misura minore, il giudizio sull'abilità nel comunicare i contenuti (71%); il materiale didattico utilizzato risulta largamente adeguato (94% di risposte positive).

Giudizi sui workshop: i rispondenti esprimono evidente soddisfazione sia per il coinvolgimento nelle attività svolte sia sulla possibilità di discussione e confronto (96% di giudizi positivi). Complessivamente quanto appreso nei laboratori viene giudicato trasferibile in classe (94%). Il 75% ritiene applicabile quanto ha appreso trasversalmente sia per discipline sia per argomenti.

Giudizi sullo staff di Riconessioni: giudizio positivo e concorde rispetto alla capacità di coinvolgere (80%) e di stimolare il confronto (80%). Complessivamente quanto trasmesso dallo staff viene giudicato adeguato (94%) per affrontare la disseminazione con i colleghi.

Aula B - Il questionario è stato compilato da 51 insegnanti, concentrati su tre laboratori.

Qualità dei laboratori: giudizi assolutamente positivi e unanimi sulla competenza dei docenti (94%) e l'abilità comunicativa (88%).

Modalità didattiche: altrettanto positivo il giudizio sulle lezioni frontali, molto apprezzata la modalità laboratoriale (98%).

Novità e utilità dei contenuti: i contenuti risultano rilevanti per l'attività a scuola, ma circa la metà dei rispondenti conosceva già i contenuti dei laboratori, un quarto li adottava anche in classe.

Le rilevazioni di follow up

L'obiettivo prioritario dei follow up è indagare l'attivazione degli insegnanti al ritorno a scuola, in particolare rispetto alla formazione a cascata con i colleghi e all'applicazione in classe di quanto appreso. Di seguito gli esiti raccolti per i primi sei cicli, 672 rispondenti su 1.078 iscritti (62%).

Formazione a cascata: a tre mesi dal termine dei laboratori, il 54% degli insegnanti ha attivato la formazione a cascata; si osserva una marcata stagionalità (variazioni tra l'80% e il 20%) dovuta alla collocazione dei laboratori rispetto al calendario scolastico. La formazione a cascata prevede fino a 12 incontri (in media 3), dura in media 10 ore, è svolta generalmente in gruppi, di dimensione molto eterogenea (da 2 a 65). I formatori non manifestano particolari difficoltà (54%), solo uno su quattro dichiara una percezione di inadeguatezza o scarsa preparazione. Durante la formazione a cascata nelle scuole la connessione a internet è presente quasi ovunque (94%), generalmente veloce e disponibile con continuità. Poco frequente è la disponibilità di computer (37%)

o tablet (16%); quasi tutti dispongono di LIM (78%), uno su quattro anche del proiettore.

Didattica in classe: una larga maggioranza (80%) dichiara di utilizzare già alcuni contenuti appresi, uno su cinque lo fa con frequenza. Chi non lo ha ancora fatto lo motiva principalmente con l'assenza di connessione internet (47%); uno su tre non si ritiene abbastanza preparato. Dove la didattica in classe è già avviata non si evidenziano ostacoli strutturali: la connessione internet è disponibile quasi ovunque (87%), spesso in modo continuo (60%) ed esteso a tutta la scuola (69%); in assenza di internet si ricorre a connessioni personali (73%). Nella quasi totalità dei casi (81%) gli insegnanti hanno a disposizione una LIM, nel 26% anche un proiettore; scarsa risulta invece la disponibilità di PC (34%) o tablet (14%).

Le prime tre rilevazioni di *follow up a 12 mesi* confermano quasi integralmente le risultanze ottenute a 3 mesi con due eccezioni: aumentano coloro che hanno attivato la formazione a cascata (dal 57% all'82%) e aumenta l'utilizzo in classe (da 80% a 87%), anche chi lo fa con frequenza (dal 19% al 27%).

L'analisi di implementazione

L'obiettivo dell'analisi di implementazione è verificare la coerenza di quanto pianificato con quanto realizzato, identificando eventuali aspetti critici.

L'azione infrastrutturale ha risentito di un rallentamento nella fase iniziale. L'allacciamento dei plessi scolastici è migliorato nel corso del tempo, grazie ad una maggiore fiducia dei tecnici informatici delle scuole e alla collaborazione con i dirigenti scolastici. Sul versante tecnologico si segnala la mancanza di una figura tecnica dedicata, con precise competenze e mansioni, inquadrata stabilmente nell'organico della scuola.

L'intervento formativo ha raccolto un ampio consenso, sia tra i dirigenti sia tra i docenti. I partecipanti, che nella gran parte dei casi non conoscevano gli argomenti trattati, hanno apprezzato sia la logistica sia i contenuti e i materiali. Si segnalano alcune resistenze da una parte del corpo docenti, accentuate nei contesti con difficoltà di ordine infrastrutturale. La successiva attività di disseminazione nelle scuole, attraverso la formazione a cascata dei colleghi e l'applicazione di strumenti digitali alla didattica in classe, è stata realizzata da una larga maggioranza. I fattori di successo passano per una corretta selezione degli insegnanti da formare e l'introduzione di incentivi. Alcune criticità emergono in relazione

all'eterogeneità dei gruppi di lavoro di secondo livello (formazione a cascata), reclutati su base volontaria, e dai vincoli temporali collegati all'attività didattica degli insegnanti. In termini numerici gli insegnanti mostrano ampia disponibilità all'applicazione del digitale in classe, soprattutto nelle scuole primarie. Tuttavia una minoranza del corpo docenti, caratterizzata da anzianità di servizio, appare fortemente contraria alla digitalizzazione, sia per ragioni ideologiche sia per fattori di contesto.

La valutazione degli effetti

L'obiettivo della **valutazione degli effetti** è verificare *se gli interventi realizzati hanno prodotto un cambiamento*, cioè, secondo la logica *controfattuale*, se alcune condizioni nelle scuole, in assenza degli interventi realizzati in seno al progetto, sarebbero state diverse. L'obiettivo fondamentale è verificare la ricaduta sulle competenze digitali e *socio emotional skills* degli studenti e degli insegnanti. Tutte le grandezze di interesse sono colte attraverso rilevazioni ad hoc, con la somministrazione di un test. Il disegno di analisi prevede l'adozione di un modello *difference in differences*, con un confronto incrociato tra "trattati" e "non trattati" in due istanti diversi (a.s. 2018-19 e 2019-20). La prima rilevazione è stata condotta tra ottobre e dicembre 2019. I primi risultati, di portata puramente descrittiva, non mostrano sistematiche differenze tra studenti raggiunti o meno dalle attività del progetto. L'analisi sugli insegnanti mostra invece un livello di competenza sistematicamente maggiore per coloro che hanno partecipato ai laboratori Aula A (aumento di 3-4 punti percentuali nelle risposte corrette al test). L'aumento, che resta tale al netto della composizione dei due gruppi, coinvolge nella stessa misura anche gli insegnanti che sono stati formati a cascata dai discenti di Aula A.